

## Misure di sostegno alle famiglie in Europa

In materia di politica della famiglia si possono rilevare **tendenze comuni** ai diversi Paesi europei, in particolare **la volontà di facilitare la conciliabilità tra famiglia e lavoro**. La maggior parte dei Paesi industrializzati sostiene le famiglie soprattutto attraverso aiuti finanziari (sotto forma di assegni per i figli o di congedi parentali pagati) che non, per esempio, offrendo servizi o riorganizzando gli orari scolastici<sup>1</sup>. Sono pochi gli Stati che abbinano l'utilizzo di entrambi gli approcci: i Paesi nordici sono arrivati a un sistema coerente, ma l'OCSE dubita che sia possibile applicare il loro esempio ad altri, poiché in quegli Stati esiste un consenso sociale molto forte sulle misure di aiuto alle famiglie.

Alcuni Paesi hanno scelto di accordare lunghi periodi di congedo pagato (Austria, Finlandia), altri hanno preferito porre l'accento sull'offerta di modalità di custodia adeguate ai bisogni e sull'armonizzazione degli orari scolastici (Danimarca, Svezia). È inoltre possibile intervenire sul costo della custodia dei bambini per renderlo meno dissuasivo.

I provvedimenti favorevoli alla famiglia sul posto di lavoro sono piuttosto diffusi nel settore pubblico e nelle grandi imprese che impiegano molto personale femminile. In alcuni casi i salariati hanno il diritto di richiedere (nel Regno Unito) o perfino di esigere (Paesi Bassi) un adattamento delle condizioni di lavoro per un periodo limitato.

La maggior parte dei Paesi vuole lasciare ai genitori la libertà di scegliere se esercitare entrambi un'attività lucrativa o se e in che misura occuparsi da soli dei propri figli. Esistono incentivi finanziari a intraprendere un'attività lucrativa o a lavorare di più, che possono tuttavia essere neutralizzati da misure fiscali a favore delle famiglie numerose, a prescindere dall'attività lucrativa, oppure dal calcolo delle prestazioni in funzione del reddito. D'altro canto le spese pubbliche vanno principalmente a beneficio dei bambini al di sopra dei sei anni: un "errore" a cui bisogna rimediare, secondo l'OCSE<sup>2</sup>.

Qui di seguito è presentata una panoramica delle misure prese da alcuni Paesi europei, sia nel campo degli aiuti finanziari specifici per la custodia dei figli che in quello delle politiche in materia di strutture pubbliche per la custodia dei bambini complementare alla famiglia.

### Aiuti finanziari per la custodia dei figli

In alcuni Paesi è previsto il versamento di un'indennità per la custodia ai genitori che non affidano i propri figli a un servizio sussidiato. In Francia i genitori hanno diritto a un assegno mensile, il *complément de libre choix d'activité* (supplemento per la libera scelta dell'attività), se uno dei due riduce il grado d'occupazione per occuparsi di un bambino di meno di 3 anni. Un altro tipo di assegno, il *complément de libre choix de garde* (supplemento per la libera scelta della custodia), è destinato invece ai genitori che decidono di affidare i propri figli a un servizio di custodia non sussidiato. Una prestazione analoga è l'«assegno parentale per l'educazione» svedese, versato per i bambini fino ai tre anni che non frequentano una struttura sussidiata. Lo stesso vale per la Finlandia, dove i genitori che decidono di non ricorrere a un servizio di custodia sussidiato hanno diritto a un congedo pagato alla fine del congedo parentale. L'Austria, dal canto suo, versa un *Kinderbetreuungsgeld*, un assegno per la custodia dei bambini che permette ai

---

<sup>1</sup> OCDE, «Bébés et employeurs: Comment réconcilier travail et vie de famille. Synthèse des résultats pour les pays de l'OCDE», 2007.

<sup>2</sup> OCDE, «Assurer le bien-être des enfants», 2009.

---

genitori di uscire per un periodo limitato dal mercato del lavoro per occuparsi dei figli. Sistemi simili sono previsti anche nei Paesi Bassi, in Danimarca e in Finlandia. Infine, anche la Germania ha introdotto un assegno speciale a favore dei genitori che non ricorrono a un sistema di custodia sussidiato per i figli di meno di 3 anni<sup>3</sup>.

#### Politiche in materia di strutture di custodia

Per quanto riguarda le politiche in materia di strutture di custodia per i figli più piccoli, diversi Paesi (tra cui Svezia, Danimarca e Finlandia) si distinguono per il fatto di accordare a tutti i bambini in età prescolastica il **diritto ad un posto** in una struttura di questo tipo. Per citare un esempio più vicino, anche la Germania introdurrà a partire dall'agosto del 2013 il diritto generale a un posto di custodia<sup>4</sup>.

In quanto alla custodia parascolastica, molti Paesi prevedono un servizio a tempo pieno al di fuori degli orari di scuola: è il caso ad esempio di Francia e Danimarca, che offrono questo servizio a partire dai due o dai tre anni, ossia già a livello della scuola dell'infanzia.

In molti casi i **costi dei servizi di custodia** sono **molto modesti**, poiché le strutture sono ampiamente sussidiate. La Francia, la Svezia e la Danimarca, ad esempio, determinano l'importo a carico dei genitori in funzione del reddito, spesso con un tetto massimo basso (circa 150 franchi al mese, in Svezia). In alcuni casi è tenuto conto anche del numero di figli. Un esempio particolare è costituito dai Paesi Bassi, dove i datori di lavoro sono tenuti a contribuire per un terzo al finanziamento dei costi per la custodia fuori casa dei bambini durante l'orario di lavoro dei genitori.

Va infine segnalato che la Danimarca, la Germania e l'Italia hanno lanciato dei programmi destinati alle imprese, per incoraggiare i datori di lavoro a riconoscere l'effetto positivo delle politiche favorevoli alle famiglie sul buon funzionamento dell'attività di un'azienda. Questi programmi comprendono misure come l'elargizione di "gratifiche" finanziarie alle imprese più favorevoli alle famiglie.

#### Approfondimenti:

- MISSOC: sistema di informazione reciproca sulla protezione sociale negli Stati membri dell'EU e dello SEE nonché in Svizzera, [http://missoc.org/home\\_fr.jsp](http://missoc.org/home_fr.jsp) (sito ufficiale, disponibile in francese), <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=815&langId=it> (pagina di MISSOC sul sito Internet dell'EU, disponibile in italiano).
- Alliance Européenne pour les Familles, [http://familieeuropa.de/national-family-policy\\_fr.html](http://familieeuropa.de/national-family-policy_fr.html) (disponibile in francese).

#### Informazioni

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

- Claudina Mascetta, responsabile del Settore Organizzazioni internazionali, tel. 031 322 91 98 [claudina.mascetta@bsv.admin.ch](mailto:claudina.mascetta@bsv.admin.ch).
- Settore Comunicazione, tel. 031 322 91 95, [kommunikation@bsv.admin.ch](mailto:kommunikation@bsv.admin.ch).

---

<sup>3</sup> Sito Internet del Governo tedesco, [http://www.bundesregierung.de/Content/DE/StatischeSeiten/Breg/Jahresbericht/7-Sozialer\\_Zusammenhalt/Familien\\_foerdern/2012-10-05-familie.html](http://www.bundesregierung.de/Content/DE/StatischeSeiten/Breg/Jahresbericht/7-Sozialer_Zusammenhalt/Familien_foerdern/2012-10-05-familie.html).

<sup>4</sup> Cfr. la nota n. 3.